

## Tesi di Dottorato di Davide Squillace

### La Necropoli dell'ex Consorzio di Amelia (TR)

La ricerca è incentrata sulla necropoli c.d. dell'ex Consorzio di Amelia (Terni), un contesto funerario di età ellenistico – romana di grande importanza, rinvenuto nel 2001 durante indagini di archeologia preventiva, ed ancora per gran parte inedito. Uno degli obiettivi prioritari, che rappresenta anche una delle difficoltà maggiori della ricerca, è il tentativo di mettere ordine e di rendere “parlante” la documentazione attualmente disponibile, redatta in forma cursoria, così come non sempre coerente è apparsa la metodologia di scavo archeologico all'epoca applicata.

Lo studio si è proposto in primo luogo la realizzazione di una carta archeologica riguardante tutti i contesti funerari presenti in prossimità del centro urbano di Amelia; l'individuazione dei siti e la loro conseguenziale ricostruzione storico-archeologica è stata possibile attraverso l'analisi di documentazioni inedite recuperate nel corso di un'accurata ricerca di archivio. Oltre che rappresentare uno strumento utile per la tutela e la prevenzione del patrimonio archeologico locale, l'acquisizione di questi dati ha rappresentato un importante punto di confronto per una più efficace comprensione del contesto archeologico oggetto di studio.

A questa fase è seguito un inquadramento cronologico e culturale della necropoli dell'ex consorzio attraverso una scansione in fasi dell'intero periodo di utilizzo del sepolcreto, dai decenni finali del IV sec. a.C. fino alla metà del I sec. d.C. Questo traguardo, che rappresenta il punto nodale di tutta la ricerca, è stato raggiunto tramite una scrupolosa disamina della prassi funeraria che ha previsto l'analisi dei rituali, la classificazione delle diverse architetture funerarie e la definizione di categorie di corredo. Inoltre, sono state prese in esame le dinamiche funerarie del gruppo amerino e confrontate con altri esempi noti da contesti regionali ed extra-regionali. Di assoluta importanza ai fini di una più puntuale scansione delle fasi di frequentazione della necropoli, è stata la proposta di classificazione tipologica degli oggetti di corredo. Tutti i materiali selezionati sono stati suddivisi per categorie funzionali e classi di appartenenza e quando possibile è stato proposto un quadro di sintesi sulle produzioni locali e sulle importazioni. Ne è seguita la realizzazione di un catalogo ragionato in cui ogni singolo reperto è stato descritto e documentato graficamente.

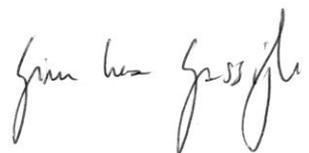
Dalla visione complessiva di tutti questi dati è derivata, in primo luogo, una puntuale ricostruzione dello sviluppo diacronico del contesto funerario. È stato, altresì, possibile gettare nuova luce sui fattori di condizionamento che hanno comportato le trasformazioni delle gerarchie e delle abitudini sociali durante l'età ellenistica prima, e quella romana dopo; avanzando, inoltre, alcune ipotesi di natura topografica in merito all'espansione ed alla monumentalizzazione degli spazi urbani e peri-urbani. L'analisi delle sepolture più antiche, distinte da architetture monumentali e lussuosi corredi,

ha permesso di riconoscere la potenziale esistenza di un'aristocrazia cittadina fortemente contaminata da abitudini funerarie proprie della tradizione etrusca, probabilmente riassorbite nel locale sostrato umbro. Evidenti sono anche i segni di una precoce romanizzazione – tradizionalmente consolidatasi nel I sec. a.C. con la concessione del titolo municipale - ma manifestata già dalla fine del III sec. a.C. con l'adozione di prassi funerarie fortemente caratteristiche, come ad esempio, il rituale dell'incinerazione secondaria.

Il lavoro appare sicuramente buono, e per diversi motivi. Ha il merito di rendere disponibile per ulteriori sviluppi una serie di materiali che, per quanto importanti, sono rimasti fino ad oggi assolutamente trascurati. Inoltre, nonostante le difficoltà dovute a una documentazione davvero lacunosa, si è potuto mettere ordine alla conoscenza di una necropoli importante per tutta l'area, in grado di per sé di costituire un punto di vista privilegiato per osservare e capire gli sviluppi sociali, politici e culturali della comunità amerina e del suo contesto territoriale. Molto apprezzabile si rivela inoltre la discussione della realtà indagata nell'ambito del contesto territoriale.

Il lavoro, pertanto, corretto e maturo dal punto di vista del metodo, aggiornato nella bibliografia, accurato e consapevole nella prospettiva di indagine risulta convincente, apportando un contributo importante alla conoscenza della necropoli in sé, ma anche della sua lettura come indicatore dello sviluppo sociale, culturale e politico di una comunità urbana così rilevante.

Gian Luca Grassigli

A handwritten signature in black ink, reading "Gian Luca Grassigli". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.